



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Verbale Assemblea ordinaria dei soci**  
**Archivio Centrale dello Stato, Roma, 6 aprile 2013**

**SINTESI**

Il giorno 6 aprile 2013, a Roma, presso l'Archivio Centrale dello Stato, si è tenuta l'Assemblea nazionale ordinaria dei soci con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Resoconto attività 2012 e programmazione attività 2013:
  - a. attività Gruppi di Lavoro: GdL sulla professione, Coordinamento ALP;
  - b. attività di formazione;
  - c. attività editoriale;
  - d. iniziative MAB – Musei Archivi Biblioteche – Professionisti del patrimonio culturale;
3. Approvazione bilancio consuntivo 2012;
4. Approvazione bilancio preventivo 2013;
5. Varie ed eventuali.

Presenti n. 77 soci, di cui 59 Ordinari con diritto al voto, 8 juniores, 5 rappresentanti di Sostenitori e 5 componenti del Direttivo nazionale.  
Presenti per delega n. 62 soci Ordinari con diritto al voto.

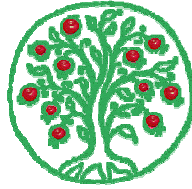
**Punto 1. e 2. dell'OdG: comunicazioni del Presidente**

**Carassi** introduce i lavori salutando i soci e illustrando la situazione di stallo che si è creata nei rapporti con il mondo politico, ulteriormente complicata a causa dell'attuale momento di 'vuoto' istituzionale: né il contatto con il sottosegretario ai Beni Culturali in occasione della Tavola Rotonda conclusiva degli Stati Generali dei Professionisti del Patrimonio Culturale organizzati da MAB a novembre, né l'audizione presso la Commissione Cultura della Camera lo scorso dicembre hanno dato risultati significativi.

Nonostante ciò, lo scorso gennaio è stata pubblicata l'attesa legge che regola le Associazioni delle professioni non ordinistiche, sulla quale si è già impostato un lavoro di analisi per capire quali possibilità si aprono all'ANAI e che requisiti deve avere l'Associazione per poter sfruttare a pieno tali possibilità, tra cui quella della certificazione dei soci.

Il Presidente illustra poi in una veloce panoramica gli altri fronti su cui si è lavorato:

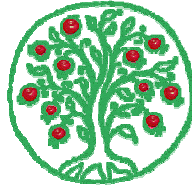
- l'attività di **Formazione**, che rappresenta un'importante servizio ai soci e uno degli introiti fondamentali per coprire le spese delle attività istituzionali e di tutela professionale, ha proposto vari corsi a livello nazionale e locale. Nei prossimi mesi il Nazionale sta organizzando una nuova edizione del Seminario di base che si terrà a Firenze il 7 e 8 maggio, un Seminario su standard di descrizione e sistemi informativi



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

che si terrà a Roma il 17 e 18 giugno e l'edizione avanzata del Corso sugli archivi d'impresa che si terrà a Milano in una data ancora da definirsi tra l'estate e l'autunno;

- l'attività del Coordinamento **MAB - Musei Archivi Biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale**, la federazione delle tre Associazioni professionali nel corso del 2012, oltre alla già citata iniziativa nazionale degli Stati Generali, ha organizzato varie iniziative diffuse sul territorio, a opera dei comitati territoriali che si sono via via costituiti. L'iniziativa del 22 e 23 novembre ha proposto puntuali e mirate discussioni su aspetti concreti inerenti le sei Sessioni tematiche (1. il lavoro nei beni culturali, 2. i sistemi culturali, 3. la fiscalità per la cultura, 4. le competenze degli operatori e il riconoscimento delle professioni, 5. il patrimonio culturale nella rete, 6. le modalità per affrontare le situazioni di emergenza) in cui si sono confrontati, in un'ottica di convergenza, i punti di vista dei rappresentanti delle diverse professioni;
- l'attività **internazionale**, per quanto riguarda i rapporti con l'ICA, si è preferito continuare la collaborazione a distanza, senza la partecipazione diretta alle riunioni periodiche che imponevano significative spese di viaggio e soggiorno a fronte di risultati di limitata utilità. Oltre a questo l'ANAI è intervenuta con due lettere: una ai membri italiani della Commissione sulle Libertà Civili del Parlamento Europeo per suggerire di mediare tra le esigenze di tutela della privacy e quelle della ricerca a seguito dell'approvazione di una bozza della Commissione Europea di normativa sulla privacy eccessivamente rigida nella tutela della riservatezza, la quale impone che i documenti contenenti dati sensibili vengano anonimizzati, separati dal contesto originario subito dopo l'uso o distrutti, mettendo a rischio le possibilità di conservazione archivistica e di futura ricerca storica e di documentazione; l'altra all'Archivista nazionale del Canada, che ha anche il titolo di Bibliotecario nazionale in quanto le due istituzioni sono unificate, per prendere posizione contro il nuovo codice di comportamento recentemente adottato, che appare lesivo della libertà personale poiché impone che ogni volta che un archivista desidera fare una conferenza, una lezione o un intervento in un dibattito pubblico su temi professionali debba chiedere il permesso preventivo dell'amministrazione da cui dipende.
- l'attività del **Progetto Archivi della Moda del '900**, è proseguita anche durante il 2012 e si è concretizzata nell'attività di elaborazione e pubblicazione sul Portale dedicato del SAN dei materiali prodotti in occasione di alcune delle iniziative realizzate lungo l'intero arco di sviluppo del Progetto e nell'organizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica per la Lombardia, di un Convegno sull'editoria della Moda svoltosi a Milano nel marzo 2013. In questo momento però, dal momento che non sono garantiti contributi per il proseguimento del progetto, è stato necessario sospendere l'attività di presidio della segreteria organizzativa finora ottimamente svolta da Maria Natalina Trivisano. L'organizzazione di nuove iniziative dipende dalla capacità dei Comitati AdM, istituiti in collaborazione tra ANAI e Soprintendenze archivistiche, di raccogliere contributi da parte di enti pubblici e/o di sponsor privati in grado di coprirne le spese;
- l'attività del **GdL sulla professione che collabora con l'UNI** per delineare il profilo e gli ambiti di azione della figura professionale dell'archivista. Tra l'altro anche la Legge



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

4/2013 sulle professioni non regolamentate appena approvata prevede che le Associazioni collaborino con UNI su questa tematica;

- l'attività del Progetto del **censimento degli archivisti** per il quale è in via di definizione il modulo del questionario;
- l'attività **editoriale** che anche per tutto il 2012 è proseguita attraverso la Rivista e il Notiziario elettronico, per cui tutti sono invitati ad inviare contributi. Per quanto riguarda *Archivi*, Giorgetta Bonfiglio-Dosio ha lavorato molto bene con la nuova redazione allargata, sia nazionale che internazionale. In questo momento si sta chiudendo il numero per il secondo semestre del 2013 e entro il mese di ottobre dovranno pervenire i contributi per il numero successivo. *Il Mondo degli Archivi* è stato oggetto di un restyling radicale. Di concerto con la Direzione generale per gli Archivi si è stabilito di superare la vecchia concezione della trasposizione on-line di un periodico a stampa per creare l'attuale strumento in continuo aggiornamento, su cui Letizia Cortini, responsabile della Redazione, carica le notizie giorno per giorno e mantiene il collegamento con i social network.

### **Punto 3. dell'OdG: approvazione bilancio consuntivo 2012**

**Cherchi** dichiara che la ricostruzione delle attività appena fatta dal Presidente trova riscontro nel consuntivo e illustra i documenti sottoposti all'attenzione dell'assemblea per approvazione: il bilancio consuntivo 2012 che riprende i dati preparati dal commercialista riorganizzandoli in modo da permettere il confronto con i dati dei consuntivi 2010 e 2011 e con il preventivo 2012 (Vedi *Allegato 1*). I colori utilizzati per evidenziare le cifre indicano il risultato migliore (in verde) o peggiore (rosso) rispetto a quanto stimato nel bilancio di previsione; le cifre riportate all'esterno dell'ultima colonna a destra della tabella mostrano il risultato - di perdita (in rosso) o di utile (in verde) - ottenuto per ogni macrovoce di conto.

La prima voce, relativa alle **Quote sociali** e ai **Contributi**, testimonia che il dato del 2012 è stato sostanzialmente confermato. In proposito, dalla tabella che riepiloga la situazione dei soci negli anni 2007-2012 (Vedi *Allegato 2*), risulta che, rispetto al 2011, nel 2012 i soci in regola sono aumentati in quasi tutte le categorie, con l'eccezione di un calo limitato dei liberi professionisti. Nonostante ciò, si è avuta una leggera compressione dell'importo derivante da quote sociali e contributi sia perché nel 2012 sono venuti a mancare alcuni sostenitori sia perché la Banca d'Italia, alla quale va comunque il sentito ringraziamento dell'Associazione per la regolarità con cui da anni ne sostiene l'attività, ha dimezzato il contributo rispetto agli anni precedenti. Anche le **Spese generali** sono sostanzialmente allineate con il previsionale. Le spese degli Organi sociali, benché ci sia stata una continua attività durante tutto l'anno, sono minori di circa 1.500 € e l'apparente aumento dei costi del personale è dovuto al fatto che alcune voci di uscita che in questo bilancio sono state raccolte sotto questa voce, nel consuntivo 2011 e nel preventivo 2012 figuravano nelle 'Spese di segreteria'. Illustra poi le Spese generali delle Sezioni che a partire dal 2011 sono state ricomprese dentro il bilancio generale dell'Associazione, così da illustrare la vivacità delle singole realtà regionali. Anche l'**Attività Editoriale** conferma gli abituali risultati positivi con un margine che ne fa una voce importante per qualificare la vita dell'Associazione. Sono in attivo sia l'editoria cartacea, che conta sulla tenuta degli abbonamenti e sul contributo della Direzione dei Beni Librari maggiore del preventivato, sia quella del Notiziario elettronico



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

grazie alla conferma del contributo della Direzione Generale per gli Archivi. La voce di entrate relativa al volume 'L'impresa dell'archivio' riguarda le offerte incamerate dal Nazionale per la pubblicazione suddetta i cui costi di stampa sono stati sostenuti dalla Sezione Toscana. Per quanto concerne la **Formazione**, che si conferma la seconda voce di ricavo dopo le quote, l'attività sviluppata nel corso del 2012 dal Nazionale ha prodotto un margine di oltre 20.000,00 € e sono stati positivi anche i risultati dell'attività delle Sezioni. Per quanto riguarda le voci relative agli altri **Progetti** ci sono: il Gruppo di Lavoro sulla professione, nato per seguire i tre filoni di attività della collaborazione con l'UNI, della legislazione sulle professioni non ordinistiche e della certificazione, per cui compaiono i costi dei rimborsi delle riunioni; il MAB, che, tra le attività del Coordinamento e quelle della partecipazione agli Stati Generali di novembre, ha prodotto una spesa significativa ma giustificata dal grande valore che l'ANAI attribuisce al coordinamento tra professionisti; infine il Progetto *Archivi della Moda del '900* per cui, grazie al contributo della Direzione generale per gli Archivi di 10.000 €, si sono potuti coprire i costi della Segreteria organizzativa, dei rimborsi del Comitato di coordinamento, ottenendo anche un piccolo utile. Oltre a ciò ci sono i Progetti delle singole sezioni tra cui l'attività del Centro rete biellese e del Workshop sul documento elettronico del Piemonte e le attività del progetto sugli Archivi dell'Ebraismo e sugli Archivi teatrali e musicali della Puglia per cui la Sezione risulta in perdita per il secondo anno consecutivo. Il risultato finale è assolutamente confortante ed esprime un utile di 8.171,86 €. In particolare se si guarda la vicenda degli ultimi tre anni si nota il dato dei ricavi in costante aumento (nel 2010 155.243,77, nel 2011 179.234,13 e nel 2012 201.427,23 €) che testimonia la continua crescita del volume complessivo delle attività e il confronto utile/perdite che mostra come gli utili crescenti del 2011 (3.279,52 €) e 2012 (8.171,86 €) stanno recuperando il passivo di circa 15.000 € con cui si era chiuso il bilancio del 2010.

Nel documento successivo, lo stato patrimoniale preparato dal commercialista, sono rappresentate per il secondo anno consecutivo, oltre al dato del Nazionale, le situazioni delle singole Sezioni, comprensive delle casse distribuite a livello locale (Vedi *Allegato 3*).

Infine nel documento *Bilancio 2012, Analisi patrimonio netto* (Vedi *Allegato 4*), è rappresentata nella prima colonna la situazione di fine 2011 così come era stata illustrata nell'assemblea del marzo 2012, e cioè un patrimonio totale di oltre 83.000 € di cui 74.860,57 di pertinenza delle Sezioni e 8.876,41 del Nazionale. Se su questo dato si aggiunge quello dell'utile prodotto nel 2012 ridistribuito tra Nazionale e Sezioni, sebbene alcuni dettagli siano ancora da verificare, la fotografia che esce è abbastanza attendibile e evidenzia che laddove nel 2011 l'utile di 3.279,00 € derivava da una perdita di circa 3.000 € del Nazionale compensata dagli utili delle Sezioni, l'utile di 8.000 € del 2012 deriva da 6.000 € di utili del Nazionale e 2.000 € di utile complessivo delle Sezioni, a sua volta derivante da situazioni singole di utile e perdita. Da questo punto di vista, sebbene sia legittimo che delle Sezioni che hanno accumulato risparmi negli anni precedenti decidano di investirli in un progetto, è opportuno raccomandare di tenere sotto controllo le singole attività in modo che siano almeno sempre in pareggio.

Al termine il Tesoriere invita la Presidente del Collegio dei Sindaci Viviana **Rocco** a leggere la Relazione sul bilancio stesa dai Sindaci il giorno precedente e presente in cartellina (Vedi *Allegato 5*), dalla quale emerge che sono state ampiamente recepite le raccomandazioni circa la maggior analiticità e comprensione delle singole voci e che, a fronte del lodevole sforzo di



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

contenimento delle spese che è proseguito anche nel 2012, sono state comunque sviluppate molte iniziative a livello centrale e locale. Di qui l'invito a proseguire per il futuro questa tendenza e il parere favorevole all'approvazione del bilancio. **Il consuntivo viene messo ai voti e approvato a maggioranza con un solo astenuto.**

#### **Punto 4. dell'OdG: approvazione bilancio preventivo 2013**

Il **Tesoriere** illustra poi il **bilancio previsionale per il 2013** (vedi *Allegato 6*) che, sulla base del fatto che i contributi previsti sono molto meno rispetto al 2012, è stato formulato in modo prudentiale: si è cercato di contrarre ulteriormente le **Spese Generali** e per l'**Attività editoriale** ci si augura di aver realisticamente riproposto dati credibili, contando sulla conferma dei contributi della DgA per il Notiziario (che dovrebbe essere certo) e della DGBID per la Rivista e anche sul mantenimento del dato positivo degli abbonamenti che, come si evince dalla tabella che riepiloga la situazione degli abbonati negli anni 2007-2012 (Vedi *Allegato 2*) hanno tenuto nonostante la crisi dell'editoria a stampa. Anche per le altre attività si è cercato di allinearsi ai costi e ricavi del 2012, tentando di contenere al massimo le spese per singole iniziative. Il **Progetto Archivi della Moda** al momento non compare in quanto per ora non si ha la certezza di alcun contributo; l'obiettivo è quello di mantenerlo in piedi a costo zero in attesa di eventuali nuove risorse per farlo proseguire. L'idea è che a fronte di un ridimensionamento dei ricavi deve necessariamente corrispondere un livello di costi commisurato per ottenere un pareggio, anche se ci si impegnerà al massimo per trovare risorse che consentano di ampliare le attività.

Il **Presidente** interviene per raccomandare a tutti di segnalare se sono a conoscenza di possibili fonti di contributi e finanziamenti.

**Ferruzzi**, consigliere del Direttivo, suggerisce di aumentare leggermente la quota sociale che è rimasta invariata dal 2003 portandola dal 2014 a 60,00 € per gli ordinari e a 30,00 € per gli juniores e chiede che l'assemblea voti la proposta.

**Carassi** chiede il parere dei presenti.

Segue un dibattito in cui tutti manifestano il dissenso nei confronti di questa proposta, soprattutto per il difficile momento economico. I soci presenti suggeriscono invece di aumentare l'attività di Formazione, fare raccolte specifiche su singoli progetti che riescano a convogliare denaro su alcune attività, aumentare le quote solo per i soci decaduti che si riscrivono, incentivare le donazioni e le elargizioni liberali anche da parte di non soci e persone interessate all'Associazione, collaborare con Enti che possano offrire contributi, valorizzare e far circolare le informazioni sulla rete e promuovere maggiormente le iniziative così da far crescere il numero dei soci,

**Pacifico** (Sezione ANAI Lazio) suggerisce di dedicarsi al *Crowd funding* perfezionando raccolte di risorse a favore degli archivi che sono da considerare patrimoni che vanno valorizzati.

**Carassi** risponde che è molto difficile raccogliere fondi senza precisare un obiettivo molto specifico, ma chiede alla socia di mettere a disposizione eventuali idee concrete scrivendo un messaggio dettagliato all'Associazione

**Lodolini** (Sezione ANAI Lazio) propone di non aumentare la quota sociale per tutti, ma considerare che anche per i soci ordinari e juniores gli importi attuali siano la quota minima e che tutti coloro che possono diano di più.





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Ferruzzi** conclude che ritira la sua proposta di aumento delle quote ma invita tutti i soci a darsi da fare per trovare vie per raccogliere fondi.

**Carassi** ringrazia tutti per gli interventi e suggerisce all'Assemblea di recepire intanto la proposta del professor Lodolini che a partire dal 2014 le quote attuali (50,00 € per gli ordinari e 25,00 e per gli juniores) siano considerate la base minima per iscriversi.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Dopodiché il Presidente chiede di votare **il preventivo 2013, che viene approvato a maggioranza con un solo astenuto.**

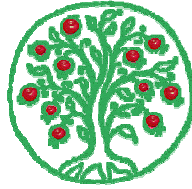
La parola torna al **Presidente** che, sempre per il **Terzo punto dell'OdG**, chiede alla rappresentante dei soci juniores Fortin di fare il punto sulla situazione di difficoltà che si è venuta a creare rispetto ai **tempi di permanenza degli juniores all'interno dell'Associazione.**

**Fortin** spiega che in base a quanto stabilito dall'Assemblea dei soci del dicembre 2010 un socio juniores poteva continuare ad iscriversi all'Associazione in quanto tale per due anni dopo il conseguimento del titolo archivistico intendendosi che per l'esercizio annuale successivo a tale termine il socio juniores deve presentare domanda di passaggio a socio ordinario dimostrando il possesso dei relativi requisiti. Tuttavia, dato che a causa dell'attuale crisi economica molti soci hanno lamentato di non aver potuto maturare tali requisiti, nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo di marzo era stato ipotizzato di portare da due a tre gli anni in cui si poteva restare juniores dopo aver conseguito il titolo archivistico, prevedendo che, a partire dal 2014, ogni socio juniores, prima di rinnovare la quota, scrivesse precisando i tempi relativi al conseguimento del proprio titolo.

Si apre un dibattito in seno all'Assemblea in cui si discute se anche tre anni sono pochi e come bisogna considerare le persone che ad esempio dopo aver conseguito un primo titolo si iscrivono ad un corso per conseguirne un altro. Alla fine l'Assemblea delega il Direttivo a spostare per il momento il termine massimo della permanenza come soci juniores a quattro anni dopo il conseguimento del primo titolo, riservandosi di approfondire ulteriormente la questione.

Carassi riprende la parola e invita la socia Monica Martignon, componente del Gruppo di Lavoro sulla professione, ad illustrare la nuova **legge** recentemente approvata **sulle professioni non ordinistiche.**

**Martignon** spiega che su richiesta del Direttivo e con la collaborazione del Consigliere del Direttivo Imperiale ha esaminato la nuova Legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate per capire quali prospettive si aprono per l'ANAI e cosa deve fare per rispondere ai requisiti della Legge. Data la definizione della categoria di tali professioni, ribadisce che l'applicazione della Legge è sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e dunque emanata allo scopo di tutelare l'utente/consumatore e che le libere professioni interessate sono caratterizzate dallo svolgere l'attività in modo libero e autonomo, con caratteristiche di competenza e conoscenze, nel rispetto dei principi di buona fede, affidamento della clientela, correttezza, ampliamento e specializzazione dei servizi offerti e responsabilità del professionista. Martignon si sofferma sul ruolo delle Associazioni a cui i professionisti possono iscriversi, senza averne l'obbligo. Esse devono avere una serie di requisiti: sono di natura privatistica e non hanno la rappresentanza esclusiva, hanno come fine la valorizzazione degli associati, garantiscono l'utente/consumatore

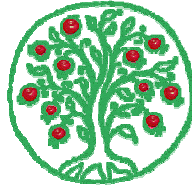


*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

vigilando sulla condotta professionale dei propri soci (cui chiedono il rispetto delle regole di etica professionale, ossia del rispettivo codice deontologico) e sulla correttezza e il rispetto delle regole sulla concorrenza (attraverso la creazione di uno sportello per il contenzioso e prevedendo sanzioni per gli inadempienti). Inoltre devono pubblicare sul proprio sito web tutte le informazioni sull'Associazione e sui soci destinate al consumatore, informate a criteri di trasparenza correttezza e veridicità e garantite dal Legale Rappresentante. Nel caso in cui l'Associazione decida di autorizzare gli associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione all'associazione quale elemento di qualificazione professionale deve garantire anche: sanzioni graduate in relazione alla violazione del codice deontologico, un organo autonomo preposto all'adozione di provvedimenti disciplinari, l'aggiornamento annuale dell'elenco degli iscritti con numero di matricola, la presenza dell'associazione in almeno tre regioni, una struttura tecnico-scientifica dedicata alla formazione permanente degli associati, un eventuale sistema di certificazione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 per il settore di competenza e i recapiti e le modalità di accesso allo sportello per il contenzioso. Con questi requisiti l'Associazione può rilasciare ai propri iscritti un'attestazione che certifichi: l'iscrizione del professionista e i relativi requisiti per essere socio, le garanzie che l'associazione fornisce all'utente, l'eventuale possesso di una specifica polizza assicurativa e di una certificazione rilasciata da un organismo accreditato (conforme UNI). Il socio da parte sua sarà tenuto a riportare in tutti i documenti scambiati con il cliente/committente il riferimento esplicito alla legge 4/2013 e l'inadempimento di questo obbligo è qualificato come pratica commerciale scorretta e sanzionato dal Codice del consumo. Un elenco delle associazioni professionali che dichiarano di possedere queste caratteristiche è pubblicato sul sito Web del Ministero dello sviluppo economico che promuove presso i professionisti e gli utenti l'informazione relativamente alla eventuale adozione di normativa tecnica UNI e svolge azione di vigilanza sulla corretta attuazione della legge. La legge prevede anche che le singole associazioni possano riunirsi in forme aggregative (ad es. MAB) con scopi di promozione delle attività e di divulgazione di informazioni e conoscenze e di rappresentanza di interesse comuni nelle sedi politiche e istituzionali. Alla luce di ciò l'ANAI, che è già in possesso di una serie di requisiti, per rientrare nell'elenco del Ministero deve revisionare il sito Web per mettere in evidenza gli atti e documenti previsti dalla norma (atto costitutivo e Statuto, composizione organi e titolari) e i requisiti per gli iscritti, cui deve attribuire un numero di iscrizione/matricola e per i quali deve definire le modalità di mantenimento dei requisiti per mantenere l'iscrizione. Deve inoltre definire le sanzioni disciplinari gradualmente ed attivare l'organo che le commina, definire la struttura organizzativa, attivare lo sportello per il consumatore e la struttura dedicata alla formazione permanente e determinare le condizioni di utilizzo e mantenimento del "marchio" di iscrizione all'associazione. Infine deve certificare la corrispondenza alla norma UNI (in fase di redazione) attraverso l'accreditamento e la costituzione di organismo di certificazione.

Il **Presidente** passa poi la parola a Carucci affinché illustri l'attività svolta dal **Gruppo di Lavoro con l'UNI** per delineare il profilo e gli ambiti di azione della figura professionale dell'archivista.

**Carucci** spiega che con il referente di UNI GL7 Michetti ha lavorato a delineare le funzioni dell'archivista ai livelli professionali più alti e le ha poi sottoposte in una riunione a gennaio al



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Gruppo di Lavoro ANAI che ha espresso una serie di osservazioni che sono state recepite nello schema. Il documento è poi stato confrontato con quello preparato dai bibliotecari e dagli informatici. Il proseguimento del lavoro prevede che per ognuna delle funzioni individuate si precisino le relative competenze teoriche ed abilità pratiche, non solo della figura dell'archivista ma anche di tutte le subordinate professionalità che il termine 'archivista' comprende. Questo comporta dei problemi non indifferenti in quanto a parità di funzioni sono molto diverse le competenze e le abilità richieste per l'archivista che opera in un Ente di rilevanti dimensioni da quelle richieste per un archivista che lavora in piccolo ente. Si pone dunque il problema se prevedere per tutti i livelli le competenze dei livelli più alti o differenziare e in questo caso come differenziare. Una volta terminato questo secondo schema verrà sottoposto al Gruppo di lavoro e al Direttivo.

Si apre un dibattito in cui viene chiesto che nel delineare le funzioni dei liberi professionisti, che in teoria possono operare a tutti i livelli, si prevedano le competenze ed abilità più ampie possibili. Infine viene chiesto di poter accedere ai risultati del Gruppo di lavoro e Carucci risponde che ciò sarà fatto non appena sarà definita la versione finale della bozza organica.

Il **Presidente** riprende la parola per chiedere all'Assemblea di approvare il riconoscimento del titolo di socio onorario proposto dal Presidente della Sezione Campania per il socio Alessandro D'Aquino di Caramanico, benemerito collaboratore dell'Archivio di Stato di Napoli e della Soprintendenza Archivistica per la Campania che ha svolto per anni una qualificatissima attività di studio e tutela degli archivi. L'Assemblea approva.

Poi passa la parola alla socia Allegra Paci che all'interno del Coordinamento nazionale ALP ha dato l'avvio ai lavori del Tavolo tecnico per il **censimento degli archivisti**, insieme alla referente ALP nel Direttivo Covizzi, alla rappresentante degli juniores Fortin e alle socie Capetta e Castronuovo.

**Paci** osserva che si è partiti dalla consapevolezza che la realtà degli archivisti è molto varia e frantumata per formazione, accesso e pratica della professione, modalità di retribuzione, e così via e dal fatto che c'è poca conoscenza di questa realtà. Pertanto l'ANAI sarà capofila di un Progetto di censimento degli archivisti cui l'Università di Macerata fornirà un'attività di supporto tecnico e consulenza informatica per la diffusione del modulo on-line e per la raccolta e validazione dei dati. I dati che risulteranno alla fine del progetto saranno di proprietà dell'associazione che deciderà del loro utilizzo. Per divulgare il questionario e raccogliere le informazioni saranno utilizzati tutti i soggetti diffusi sul territorio mediante canali formali e informali, allo scopo di intercettare il numero maggiore possibile di archivisti. La prima attività consiste nella stesura della griglia di domande che deve essere approvata dal Direttivo ANAI in stretta collaborazione con il Tavolo tecnico. Sarà fondamentale predisporre domande chiuse per raccogliere dati omogenei e facilmente confrontabili. Al momento nella scheda sono previste cinque sezioni principali: *anagrafica* (specificando data di nascita, sesso e Comune di residenza); *formazione* (specificando per ogni titolo di studio - laurea, specialistica, dottorato, scuola di APD, master, corso, ecc.- anno e luogo di conseguimento, istituto che lo ha rilasciato e votazione) e *aggiornamento professionale* (specificando corsi, organizzatori, luoghi e date); *attività professionale* (specificando: anno di inizio dell'attività professionale, eventuali lunghe





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

pause, principali lavori svolti negli ultimi 5 anni, regioni in cui si lavora, tipologie e ambiti di intervento - archivi della Pubblica Amministrazione territoriale e non, di aziende sanitarie, d'impresa, di associazioni, di istituzioni religiose, di istituzioni culturali, di persone e famiglie ecc.- , fasi degli archivi su cui si è operato - corrente, deposito, storico-, tipi di intervento - schedatura, riordinamento, inventariazione, selezione ai fini dello scarto, trasferimento di sede, riorganizzazione di archivio corrente, informatizzazione, digitalizzazione, comunicazione sul web, valorizzazione culturale, ecc-, tipologie di contratti evidenziando l'evoluzione delle proprie posizioni contrattuali - contratti a progetto, partite iva, tempi determinato e indeterminato- e precisando per ogni lavoro le località, i datori di lavoro, la durata del lavoro e il maggior numero di dettagli possibili); *rilevanza economica*: (specificando reddito annuale, inquadramento previdenziale, costi sostenuti e modalità in cui si viene pagati); *autorizzazione al trattamento dei dati personali e alla comunicazione dei medesimi in forma aggregata e anonima*.

Per quanto riguarda la tempistica prevista si punta ad elaborare il modulo definitivo, somministrarlo e raccogliere i dati nel giro di un anno.

**Carassi** ringrazia tutti e chiude i lavori alle ore 13.30.